dossier

XIX Legislatura

Ottobre 2025

Prima attuazione della nuova *governance* economica europea:

Piani strutturali nazionali e valutazioni della Commissione

A cura dell'Osservatorio sulla finanza pubblica della Camera dei deputati

Camera dei deputati

Camera dei deputati

OSSERVATORIO SULLA FINANZA PUBBLICA E SULLE POLITICHE DI BILANCIO E PER I RAPPORTI CON GLI ENTI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI, COMPETENTI IN MATERIA

TEL. 06-6760-5501 - ✉ osservatorio.fp@camera.it

Dossier n. OFP_06

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

PREMESSA **1**

1. PROFILI FINANZIARI ESSENZIALI DEL NUOVO PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA .. **1**

1.1 Prima attuazione del nuovo Patto di stabilità e crescita 3

- *ACCENNI AL CONTENUTO DEL PSMT DELL'ITALIA* 5

2. QUADRO GENERALE DEI PSMT E CONFRONTO CON LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE UE **5**

3. LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI PIANI STRUTTURALI DI MEDIO TERMINE (PSMT) **11**

3.1 Conformità dei PSMT al nuovo "braccio preventivo" 12

3.1.1. Il caso dell'Olanda 15

3.2 Conformità dei PSMT al "braccio correttivo" 17

3.3 Valutazioni della Commissione sulle Relazioni Annuali sui Progressi Compiuti (*Annual Progress Reports*) 19

PREMESSA

Il *dossier* fornisce alcuni dati riferiti al primo anno di applicazione della nuova *governance* economica europea, entrata in vigore nell'aprile 2024, con particolare riguardo ai Piani strutturali di bilancio di medio termine (PSMT), predisposti dagli Stati membri in sede di prima applicazione della nuova disciplina, e alle valutazioni espresse sui Piani medesimi dalla Commissione europea.

Dopo un breve richiamo ai contenuti della nuova normativa europea e alle principali innovazioni da essa introdotte, il *dossier* si sofferma sui Piani di medio termine e sulla metodologia e gli esiti dell'attività di valutazione condotta dalla Commissione, al fine di verificarne la conformità sia al c.d. "braccio preventivo" sia al "braccio correttivo" del Patto.

È poi fornito un raffronto di maggior dettaglio tra taluni Paesi, inclusa l'Italia, con riguardo sia ai percorsi di spesa netta sia all'andamento delle principali variabili finanziarie.

Sono infine riportate informazioni relative alle verifiche condotte dalla Commissione, a partire dalle più recenti previsioni di primavera 2025, sulle "Relazioni Annuali sui Progressi Compiuti" in attuazione dei PSMT. In tale sede, la Commissione ha aggiornato le proprie valutazioni, tenendo conto dei dati di consuntivo 2024 nonché della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per le spese per la difesa (NEC), per i Paesi che ne hanno fatto richiesta.

L'analisi che segue aggiorna quindi quella già svolta nei corrispondenti capitoli del precedente *dossier* relativo a *Piani strutturali e quadri programmatici di bilancio dei Paesi UE alla luce della nuova governance economica: raffronti e valutazioni tecniche della Commissione europea* del febbraio 2025[1].

1. PROFILI FINANZIARI ESSENZIALI DEL NUOVO PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA

La riforma del Patto europeo di stabilità e crescita approvata nell'aprile 2024[2], e in particolare del c.d. "braccio preventivo", si basa su alcuni principi innovativi, tra cui:

- un *focus* sulla programmazione di medio termine, in luogo del precedente orizzonte temporale annuale o biennale;
- la partecipazione attiva dei singoli Paesi alla definizione dei vincoli contabili da seguire, nel rispetto del contesto regolatorio comunitario.

La programmazione di medio termine prende le mosse dall'analisi di sostenibilità del debito (DSA), finalizzata a valutare il rischio finanziario di medio termine correlato alle previsioni sull'andamento del rapporto debito/PIL. Tale analisi, operata secondo una metodologia comune per tutti gli Stati membri[3], consente di individuare la **correzione** dei saldi di bilancio (in particolare, del **saldo primario strutturale di bilancio**), necessaria per ricondurre, nel medio termine, il rapporto debito/PIL su un andamento decrescente (o mantenerlo su un sentiero prudente, per i Paesi per i quali tale rapporto è inferiore alla soglia

---

1 *Dossier* OFP_05 di febbraio 2025.

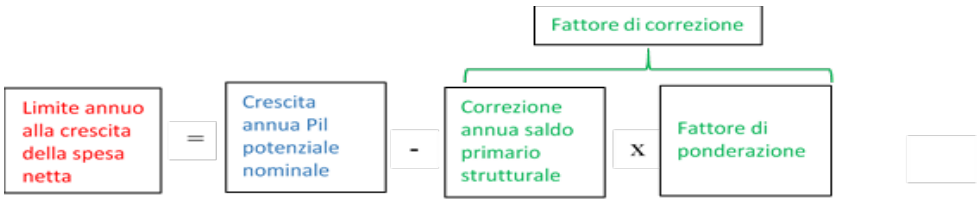
2 Regolamento (UE) 2024/1263 del 29 aprile 2024 (c.d. "braccio preventivo"); Regolamento (UE) 2024/1264 del 29 aprile 2024 (c.d. "braccio correttivo"); Direttiva (UE) 2024/1265 del 29 aprile 2024 in materia di quadri di bilancio.

3 Tale metodologia, definita attualmente nella pubblicazione del *Debt Sustainability Monitor 2023*, sarà oggetto di revisione nell'ambito di un apposito *Working Group*, previsto dal regolamento sul braccio preventivo.

del 60 per cento).

Lo strumento operativo mediante cui conseguire tale obiettivo è la definizione, per ciascun Paese, di **limiti annui alla crescita alla spesa netta, definiti secondo il seguente schema**[4].

La seguente formula descrive, in termini discorsivi, le componenti che rientrano nel calcolo del limite alla crescita dell'indicatore di spesa netta per ciascuno Stato membro effettuato dalla Commissione europea:



Il limite di crescita della spesa netta dipende in primo luogo dalla previsione di crescita annua del PIL potenziale nominale (dato dalla somma di crescita reale e inflazione), dal quale deve essere sottratto un fattore di correzione commisurato all'obiettivo di miglioramento del saldo primario strutturale (a cui si applica un fattore di ponderazione correlato al rapporto tra la spesa primaria e il PIL).

Il predetto limite annuo deve tenere conto, oltre che delle risultanze dell'analisi sulla sostenibilità del debito, di una serie di ulteriori vincoli numerici stabiliti da alcune **clausole di salvaguardia**, volte a stabilire obiettivi minimi di miglioramento delle variabili fiscali.

Si tratta in particolare delle seguenti clausole:

- **salvaguardia di resilienza sul deficit**, la quale richiede una correzione annua minima del saldo primario strutturale pari a 0,40 punti percentuali di PIL, ridotti a 0,25 nel caso di allungamento del periodo di aggiustamento oltre i 4 anni (cfr. *infra*). Tale passo di miglioramento va mantenuto fino al raggiungimento di un obiettivo di deficit strutturale che assicuri un congruo **margine di resilienza (**di 1,5 punti percentuali in termini strutturali) rispetto al corrispondente saldo coerente con la soglia di deficit nominale del 3 per cento. Tale margine di resilienza corrisponde sostanzialmente ad un obiettivo finale di deficit strutturale dell'1,5 per cento[5];
- **salvaguardia del debito**, la quale prescrive, per gli Stati membri con debito pubblico superiore al 90% del PIL, una riduzione del rapporto debito/PIL, in media, di almeno l'1 per cento l'anno, ridotta a 0,5 punti di PIL nel caso di rapporto debito/PIL compreso tra il 60 e il 90 per cento. Tale clausola non si applica ai Paesi sottoposti a procedura di infrazione per deficit eccessivo (*Excessive deficit procedure* o EDP), per l'intero arco temporale in cui tale procedura è vigente;

---

[4] L'aggregato di spesa netta è definito in modo da escludere le componenti cicliche del bilancio. Esso è pari al complesso della spesa della Pubblica Amministrazione, cui sono detratte le variazioni discrezionali delle entrate, gli interessi, le spese cofinanziate dalla UE, la componente ciclica dei sussidi di disoccupazione e le misure *una tantum*.

[5] L'obiettivo di un margine strutturale dell'1,5 per cento del PIL rispetto alla soglia di indebitamento netto del 3 per cento del PIL corrisponde sostanzialmente ad un deficit strutturale dell'1,5 per cento del PIL: ciò nel presupposto che sia l'*output gap* sia le *one off* possano essere assunti annullarsi in un ciclo di programmazione di 4 -7 anni. L'obbligo di un disavanzo strutturale non superiore all'1,5 per cento appare più favorevole per l'Italia rispetto all'obiettivo di medio termine stabilito in base al precedente quadro di regole che, per il nostro Paese, comportava un avanzo strutturale di 0,25 punti di PIL.

- **linearità e proporzionalità dello sforzo di correzione** (*no backloading*), la quale vieta di rinviare al futuro la quota preponderante della correzione e dispone una sostanziale costanza dell'aggiustamento annuale;
- **salvaguardia di conformità rispetto al braccio correttivo**, la quale prescrive che i Paesi sottoposti a EDP migliorino il saldo strutturale di almeno 0,5 punti di PIL all'anno e riconducano il rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento entro l'orizzonte di aggiustamento. Fino al 2027, tale miglioramento va riferito al solo saldo primario strutturale, escludendo pertanto la componente relativa alla spesa per interessi.

Ai fini dell'applicazione dei predetti criteri e della conseguente costruzione del **percorso di spesa netta**, per ciascuno dei Paesi che non rispettano i parametri di Maastricht, la Commissione definisce una **traiettoria tecnica** che indica il tasso di crescita della spesa netta coerente sia con la DSA che con le clausole di salvaguardia sopra indicate. Tale traiettoria ha una durata di regola pari a 4 anni, prolungabile fino a un massimo di 7 anni su richiesta dello Stato membro, a condizione che sia predisposto un programma di riforme e investimenti che giustifichi la maggiore durata del percorso di aggiustamento.

I rimanenti Stati membri, che rispettano invece le soglie del trattato di Maastricht, possono richiedere alla Commissione **informazioni tecniche**, con l'obiettivo di mantenere il rapporto debito/PIL su livelli prudenti.

A **differenza delle traiettorie, le informazioni tecniche** non definiscono espressamente il sentiero massimo di crescita della spesa netta per il periodo di riferimento, ma si limitano a indicare il saldo primario strutturale che gli Stati devono raggiungere al termine del suddetto periodo, e mantenere sull'orizzonte dei successivi dieci anni, per assicurare *ex ante* la sostenibilità fiscale nel medio termine. Sulla base degli obiettivi di saldo primario strutturale indicati dalla Commissione, sono definiti i limiti di crescita annua della spesa netta.

Una volta pervenute dalla Commissione le traiettorie tecniche - o le informazioni tecniche, ove richieste - i Paesi predispongono un **piano strutturale di medio termine (PSMT)** di durata pari a quella della legislatura nazionale, rivedibile in caso di formazione di un nuovo Governo. Nel PSMT gli Stati indicano il **percorso di spesa netta che si prefiggono di seguire e i correlati risultati in termini di aggiustamento dei saldi di bilancio e di rapporto debito/PIL**. Eventuali disallineamenti del percorso di spesa netta rispetto a quello previsto dalla Commissione devono essere debitamente giustificati sulla base di previsioni differenti sulle variabili macroeconomiche. In caso di prolungamento del sentiero di aggiustamento oltre i 4 anni, i PSMT sono corredati del connesso programma di riforme e investimenti.

1.1 Prima attuazione del nuovo Patto di stabilità e crescita

In sede di prima attuazione delle nuove regole europee, le comunicazioni inerenti alle traiettorie (o informazioni) tecniche della spesa, sono state fornite dalla Commissione ai Paesi europei tra il giugno del 2024 e il giugno 2025.

Cipro, Estonia, Austria, Finlandia, Grecia, Belgio, Francia, Germania, Italia, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Ungheria sono risultati destinatari di una **traiettoria tecnica della spesa netta**, in quanto, in base alle previsioni della Commissione, i rispettivi valori del *deficit* e/o del debito per il 2024 superavano le soglie di riferimento stabilite dai Trattati. Bulgaria, Danimarca, Croazia, Lituania, Lettonia, Olanda, Repubblica Ceca e Svezia, i cui valori del *deficit* e del debito si collocavano viceversa entro le soglie di riferimento dei Trattati, hanno

comunque richiesto il pacchetto di informazioni tecniche. Irlanda e Lussemburgo non hanno richiesto tali informazioni.

I PSMT sono stati presentati dagli Stati membri entro scadenze concordate con la Commissione (e in date successive a quelle di invio delle traiettorie o informazioni tecniche). Per la maggior parte degli Stati, la Commissione ha pubblicato le valutazioni dei Piani strutturali in data **26 novembre 2024**.

Il **21 gennaio 2025** il Consiglio ha adottato le raccomandazioni che approvano i primi piani strutturali di bilancio di medio termine e definiscono i percorsi della spesa netta di **21 Stati membri dell'UE**. Nella medesima data il Consiglio ha altresì adottato le raccomandazioni rivolte a sette Paesi affinché correggano la loro situazione di **disavanzo eccessivo** entro specifici termini: Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Slovacchia e Romania.

Per l'Ungheria, anch'essa sotto procedura per disavanzo eccessivo, il Consiglio ha adottato la relativa raccomandazione in data 18 febbraio 2025.

Per la Germania, il Consiglio ha adottato la raccomandazione che approva il Piano di medio termine in data 6 ottobre 2025.

La tabella di seguito offre una sintesi delle date di presentazione delle traiettorie o informazioni tecniche da parte della Commissione, dei PSMT da parte degli Stati membri, delle valutazioni della Commissione e di deliberazione del Consiglio, già intervenute per tutti i Piani.

Tab. 1 – Quadro riassuntivo dello stato di attuazione del primo ciclo di sorveglianza della nuova governance economica dell'UE - date di presentazione

	Traiettoria/informazioni tecniche CE	Presentazione PSMT	Valutazioni della Commissione	Deliberazioni del Consiglio
Austria	18.12.24	13.05.25	23.06.25	08.07.25
Belgio	05.02.25	19.03.25	21.05.25	20.06.25
Bulgaria	24.01.25	27.02.25	12.05.25	20.06.25
Croazia	21.06.24	14.11.24	26.11.24	21.01.25
Cipro	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Repubblica Ceca	21.06.24	16.10.24	26.11.24	21.01.25
Danimarca	21.06.24	20.09.24	26.11.24	21.01.25
Estonia	21.06.24	11.10.24	26.11.24	21.01.25
Finlandia	21.06.24	10.10.24	26.11.24	21.01.25
Francia	21.06.24	31.10.24	26.11.24	21.01.25
Germania	17.06.25	19.08.25	16.09.25	06.10.25
Grecia	21.06.24	07.10.24	26.11.24	21.01.25
Irlanda	n/t	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Italia	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Lettonia	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Lituania	31.01.25	30.04.25	04.06.25	08.07.25
Lussemburgo	n/t	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Malta	21.06.24	20.09.24	26.11.24	21.01.25
Olanda	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25

Polonia	21.06.24	09.10.24	26.11.24	21.01,25
Portogallo	21.06.24	11.10.24	26.11.24	21.01.25
Romania	21.06.24	25.10.24	26.11.24	21.01.25
Slovacchia	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Slovenia	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Spagna	21.06.24	15.10.24	26.11.24	21.01.25
Svezia	21.06.24	11.10.24	26.11.24	21.01.25
Ungheria	21.06.24	04.11.24	16.01.25	18.02.25

n/t = non trasmessa

Fonte: elaborazione sulle informazioni riportate nella pagina del sito della Commissione europea relativa ai singoli Piani (https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/national-medium-term-fiscal-structural-plans_en#ireland).

- ***ACCENNI AL CONTENUTO DEL PSMT DELL'ITALIA***

Per quanto riguarda l'Italia, nell'ottobre 2024 è stato approvato dal Parlamento il PSMT, di durata quinquennale (2025-2029), associato a un percorso di aggiustamento di durata settennale. Il prolungamento della durata dell'aggiustamento è giustificato da un piano di riforme e investimenti finalizzati a sostenere, anche dopo il 2026, l'azione riformatrice avviata con il PNRR.

Il Piano prevede che la crescita dell'aggregato di spesa netta non possa eccedere, in media, l'1,6 per cento per il periodo 2025- 2029, e l'1,5 per cento per il periodo 2025-2031.

In termini di saldo primario strutturale, il percorso di spesa indicato dal Piano è volto ad un miglioramento annuo di 0,55 punti percentuali di PIL per gli anni 2025 e 2026, e di 0,52 punti percentuali per gli anni 2027-2031. In virtù di tale percorso, si raggiungerebbe un **avanzo primario strutturale del 2,2 per cento nel 2029, al termine del Piano, e del 3,2 per cento nel 2031**, al termine del percorso di aggiustamento, **prossimo all'obiettivo indicato per il medesimo anno dalla traiettoria tecnica trasmessa il 21 giugno 2024 dalla Commissione europea (3,3 per cento).**

Il *deficit* complessivo rientrerebbe al di sotto del 3 per cento nel 2026, consentendo all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027.

Il rapporto debito/PIL, dopo aver raggiunto un picco del 137,8 per cento nel 2026, inizierebbe un *trend* decrescente, migliorativo di oltre 1 punto percentuale annuo a partire dal 2028, anno successivo a quello di uscita dall'EDP.

2. QUADRO GENERALE DEI PSMT E CONFRONTO CON LE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE UE

Si offre di seguito una panoramica dei principali dati contenuti nei PSMT dei Paesi membri, a raffronto con le indicazioni tecniche fornite dalla Commissione UE.

A tali fini sono utilizzate le informazioni contenuti nei Piani degli Stati membri, nel documento di verifica complessiva dei PSMT (Comunicazione della Commissione UE "Semestre europeo 2025: il nuovo quadro di governance economica prende vita" del 26 novembre 2024) e nei documenti di verifica dei singoli PSMT predisposti dalla Commissione

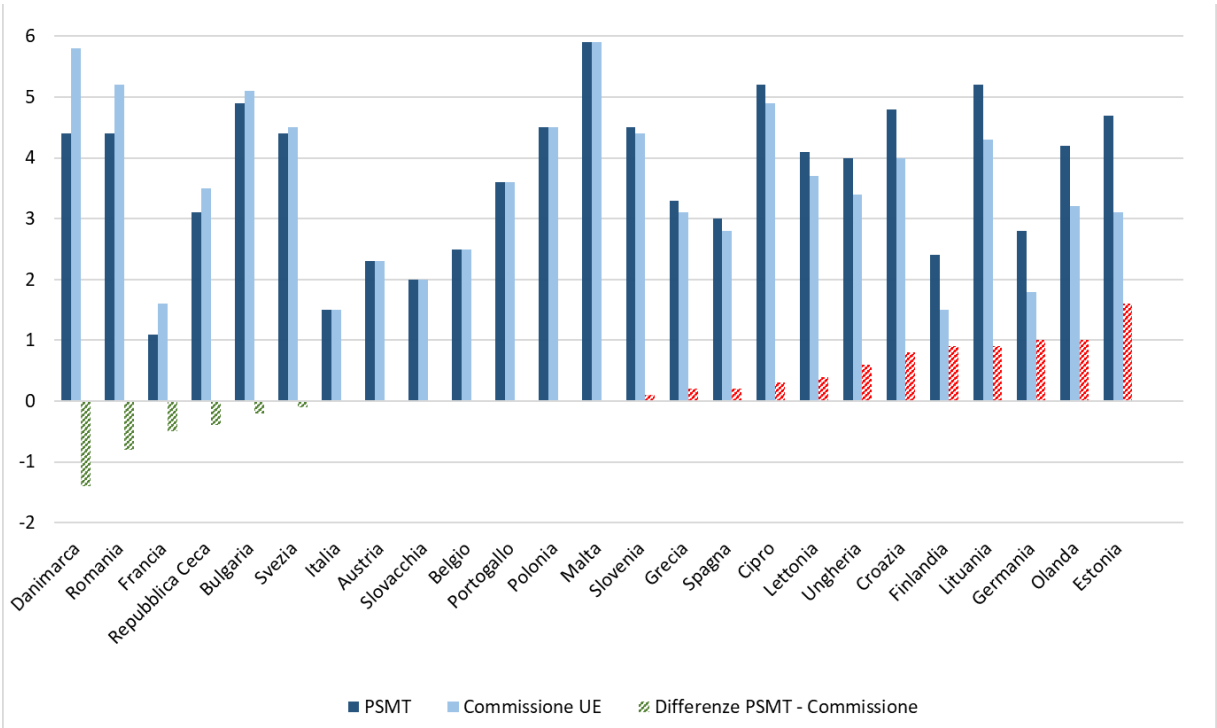
UE ("*Commission Assessments*")[6].

Nella predetta **Comunicazione del novembre 2024**, presentata nel contesto della prima parte del cd. "pacchetto d'autunno", la Commissione ha giudicato conformi al **nuovo braccio preventivo** i PSMT che individuano, nel periodo di riferimento, una crescita annua della spesa netta pari, in media, a quella indicata nella traiettoria tecnica o ricavabile dal pacchetto di informazioni tecniche trasmesse ai singoli Stati; la Commissione ha altresì reputato conformi quei PSMT i cui percorsi di crescita della spesa netta, sebbene superiori, in media, ai predetti valori, sono comunque in grado, sulla base delle relative previsioni economiche e fiscali, di assicurare la sostenibilità di bilancio nel medio termine e/o nel periodo di aggiustamento, nonché il rispetto delle clausole di salvaguardia.

Il grafico che segue mette a confronto, per i vari Stati membri, la **differenza tra il tasso medio annuo di crescita dell'aggregato di spesa netta** lungo il periodo di aggiustamento di 4 o 7 anni contenuto **nei PSMT e quello indicato nelle traiettorie tecniche o ricavabile dalle informazioni tecniche inviate dalla Commissione** ai singoli Stati: le barre rosse evidenziano un percorso di crescita della spesa netta in media superiore a quello derivante dalle traiettorie o dalle informazioni tecniche; le barre verdi individuano invece un percorso, in media, inferiore a quello ricavabile dalle indicazioni della Commissione.

Il grafico non include i PSMT di Irlanda e Lussemburgo poiché, come già evidenziato, tali Paesi **non hanno richiesto il pacchetto di informazioni tecniche** alla Commissione UE.

Fig. 1 – Tassi medi annui di crescita della spesa netta nel periodo di riferimento dei PSMT: differenze tra i PSMT e le indicazioni tecniche della Commissione



Fonte: elaborazione sui dati riportati nei documenti di verifica dei singoli PSMT predisposti dalla Commissione UE

[6] I piani strutturali di medio termine dei diversi Paesi e le relative valutazioni delle Commissione sono disponibili in un'apposita pagina del sito della Commissione europea (https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/national-medium-term-fiscal-structural-plans_en).

("*Commission Assessments"*).

Su un totale di 27 PSMT oggetto di valutazione[7], la Commissione ha considerato **conformi ai requisiti del nuovo braccio preventivo** i percorsi di crescita della spesa netta contenuti nei PSMT di 26 Stati membri, mentre non è stato valutato come conforme il piano dell'Olanda.

Come si evince dalla figura 1, i PSMT di 7 Stati (Belgio, Austria, Italia, Slovacchia, Portogallo, Polonia e Malta) delineano una **crescita annua della spesa netta lungo il periodo di aggiustamento sostanzialmente pari, in media, a quella indicata dalla Commissione**.

Per i PSMT di altri 12 Stati (Finlandia, Spagna, Grecia, Lettonia, Lituania, Olanda, Slovenia, Estonia, Croazia, Cipro, Ungheria e Germania) la crescita della spesa netta è invece **in media superiore a quella risultante dalle indicazioni della Commissione**, mentre i PSMT dei 6 Stati rimanenti (Bulgaria, Francia, Repubblica Ceca, Danimarca, Romania e Svezia) delineano una crescita media **della spesa netta inferiore.**

Si segnala che in data 16 gennaio 2025 la **Francia** ha comunicato alla Commissione europea di voler apportare delle **modifiche al percorso annuo di spesa netta per il periodo 2025-2029** che tenga conto della revisione dell'obiettivo di *deficit* nominale per il 2025 dal 5 per cento al 5,4 per cento del PIL. Rispetto al percorso iniziale, il sentiero di spesa modificato si traduce in una maggiore crescita della spesa netta nel 2025 (0,8%), che viene interamente compensata negli anni successivi del Piano, lasciando pertanto **invariata la crescita media della spesa netta per il periodo di durata del Piano e per il periodo di aggiustamento**.

Inoltre, per gli **8 Stati** (Belgio, Austria, Finlandia, Francia, Italia, Romania, Spagna e Germania) **che si sono avvalsi della possibilità dell'allungamento da 4 a 7 anni del percorso di aggiustamento fiscale**, la Commissione ha ritenuto il complesso di riforme e investimenti delineati nei rispettivi PSMT conforme ai requisiti previsti dal nuovo braccio preventivo per l'estensione del periodo di aggiustamento.

Come evidenziato, il PSMT dell'**Olanda** è **l'unico** che la Commissione ha ritenuto **non conforme** al braccio preventivo: il relativo percorso di spesa netta comporterebbe, infatti, nelle valutazioni della Commissione, **nei 10 anni successivi al termine del periodo incluso nel Piano**, e in assenza di ulteriori interventi, un superamento delle soglie di riferimento stabilite dai Trattati, non assicurando quindi le condizioni richieste dalla nuova normativa sul braccio preventivo *(sul punto si rinvia alla disamina contenuta nel paragrafo 3.1.1.)*.

Si offre di seguito un **raffronto di maggior dettaglio tra l'Italia e altri sei Paesi** membri dell'UE con riguardo sia alla **crescita media annua della spesa netta** lungo il periodo di riferimento sia ad **altre variabili fiscali rilevanti ai fini del rispetto delle clausole del "braccio preventivo"**.

Il confronto considera, oltre all'Italia, tre Stati di dimensione comparabile a quella italiana (quali Germania, Francia e Spagna), nonché i tre Paesi (Estonia, Olanda e Finlandia) che, assieme alla Germania, presentano le distanze positive più elevate tra la crescita della spesa

[7] Ai 25 Paesi riportati nel grafico, si aggiungono infatti, Irlanda e Lussemburgo che, sebbene come già accennato, non abbiano fatto richiesta delle informazioni tecniche della Commissione, hanno presentato i loro PSMT.

netta contenuta nei rispettivi PSMT e le corrispondenti traiettorie/informazioni tecniche[8].

Tab. 2 – Tasso medio annuo di crescita della spesa netta nel periodo di riferimento dei PSMT

	Estonia	*Finlandia*	*Francia*	*Germania*	*Italia*	*Olanda*	*Spagna*
PSMT (a)	4,7	2,4	1,1	2,8	1,5	4,2	3,0
Commissione UE (b)	3,1	1,5	1,6	1,8	1,5	3,2	2,8
Differenza (a - b)	***1,6***	***0,9***	***-0,5***	***1,0***	***0,0***	***1,0***	***0,2***

Fonte: elaborazione sui dati riportati nella Comunicazione della Commissione per il Parlamento europeo, il Consiglio e la Banca centrale europea (*"2025 European Semester: bringing the new economic governance framework to life"*).

Dai valori esposti nella tabella si evince che il PSMT dell'Estonia è quello che presenta l'**eccedenza** più elevata tra il tasso medio annuo di crescita della spesa netta esposto nel Piano nazionale e quello risultante dalle indicazioni tecniche della Commissione (1,6 punti percentuali), mentre più contenute sono le differenze positive che si riscontrano per l'Olanda e la Germania (1 punto percentuale), la Finlandia (0,9 punti percentuali) e la Spagna (0,2 punti percentuali).

Come illustrato nel seguito del presente *dossier*, per la **Germania** l'eccedenza del tasso medio di crescita della spesa netta indicato nel Piano rispetto a quello risultante dalla traiettoria di riferimento è dovuta alla **richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (NEC) per le spese per la difesa** per il periodo 2025-2028, ex art. 26 del Regolamento sul braccio preventivo, presentata dalla Germania alla Commissione europea il 24 aprile 2025 a seguito della Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2025 *Accomodating increased defence expenditure within the Stability and Growth Pact*[9]. La Germania ha infatti presentato la richiesta di attivazione della NEC contestualmente alla presentazione del PSMT, mentre Finlandia ed Estonia hanno presentato la richiesta di attivazione della NEC solo successivamente alla presentazione dei rispettivi piani (*si veda il paragrafo 3.3*).

L'Italia presenta un tasso medio di crescita della spesa netta **pari a quello indicato dalla Commissione**, mentre la Francia presenta addirittura un **tasso medio inferiore** (-0,5 punti percentuali).

Nella tabella 3, il confronto viene esteso agli aggiustamenti presentati nei singoli PSMT degli Stati considerati con riferimento ai valori programmatici del ***deficit*** **e del debito** (sez. a) e dei **saldi strutturali, primario e complessivo** (sez. b).

---

[8] Come già evidenziato (cfr. paragrafo 1.1), in base alle previsioni di primavera 2024 della Commissione, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia e Spagna sono risultati destinatari della traiettoria tecnica della spesa netta in quanto i rispettivi valori del *deficit* e/o del debito per il 2024 superano le soglie di riferimento stabilite dai Trattati; l'Olanda, nonostante presentasse valori del *deficit* e del debito per il 2024 entro i parametri europei, ha comunque richiesto il pacchetto di informazioni tecniche che la Commissione ha trasmesso nel mese di giugno.

[9] Secondo quanto riportato nella Comunicazione della Commissione, l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale nell'ambito del Patto di Stabilità e Crescita - che compone, assieme ad altri interventi, il pacchetto *ReArm Europe/Readiness* 2030 presentato dalla Commissione nel marzo 2025 - consente agli Stati membri di usufruire, per il periodo dal 2025 al 2028, di uno spazio di flessibilità rispetto al percorso di spesa netta incluso nel PSBMT pari, in ciascun anno, all'eccedenza della spesa per la difesa sostenuta nell'esercizio rispetto al corrispondente livello registrato nel 2021. Tale flessibilità è concessa entro il limite massimo dell'1,5% del PIL.

Tab. 3 – Percorsi di finanza pubblica presentati nei PSMT

Valori in percentuale del PIL e variazioni medie annue

a) Indebitamento netto e debito

			Indebitamento netto					Debito				
					Variazione					Variazione		
	Crescita spesa netta	Anni richiesti	2024	2028 o 2031	p.p. di Pil	media annua	2038 o 2041	2024	2028 o 2031	p.p. di Pil	media annua	2038 o 2041
	(% media annua)	(a)	(b)	(c)	(d) = (c) - (b)	(e) = (d)/(a)	(f)	(g)	(h)	(i) = (g)-(h)	(l) = (i)/a)	(m)
Estonia	4,7	4	-2,7	-2,1	0,6	0,2	-1,5	23,7	28,6	-4,9	-1,2	32,6
Finlandia	2,4	7	-3,7	0,3	4,0	0,6	1,6	81,7	78,2	3,5	0,5	52,7
Francia	1,1	7	-6,1	-1,7	4,4	0,6	-1,6	112,9	113,5	-0,6	-0,1	100,9
Germania	2,8	7	-2,7	-1,1	1,6	0,2	-1,1	62,5	64,4	-1,9	-0,3	56,5
Italia	1,5	7	-3,8	-1,5	2,3	0,3	-1,9	135,8	132,5	3,3	0,5	113,8
Olanda	4,2	4	-1,8	-2,5	-0,7	-0,2	-4,0	45,0	51,1	-6,1	-1,5	70,7
Spagna	3,0	7	-3,0	-0,8	2,2	0,3	-2,0	102,5	90,6	11,9	1,7	76,8

b) Saldi strutturali

			Saldo primario strutturale				Saldo strutturale			
					Variazione				Variazione	
	Crescita spesa netta	Anni richiesti	2024	2028 o 2031	p.p. di Pil	media annua	2024	2028 o 2031	p.p. di Pil	media annua
	(% media annua)	(a)	(b)	(c)	(d) = (c) - (b)	(e) = (d)/(a)	(f)	(g)	(h) = (g) - (f)	(i) =(h)/(a)
Estonia	4,7	4	0,4	-0,8	-1,2	-0,3	-0,1	-1,5	-1,4	-0,4
Finlandia	2,4	7	-0,4	2,6	3,0	0,4	-1,6	0,9	2,5	0,4
Francia	1,1	7	-3,6	1,8	5,4	0,8	-5,7	-1,7	4,0	0,6
Germania	2,8	7	-0,9	1,1	2,0	0,3	-2,0	n/a	n/a	n/a
Italia	1,5	7	-0,5	3,2	3,7	0,5	-4,4	-1,3	3,1	0,4
Olanda	4,2	4	-0,2	-0,8	-0,6	-0,2	-0,9	-1,9	-1,0	-0,3
Spagna	3,0	7	-0,6	2,3	2,9	0,4	-3,1	-0,5	2,6	0,4

Fonte: elaborazione sui dati riportati nella Comunicazione della Commissione per il Parlamento europeo, il Consiglio e la Banca centrale europea (*"2025 European Semester: bringing the new economic governance framework to life"*), nei documenti di verifica dei singoli PSMT (*Commission Assessments*) e nei PSMT degli Stati considerati.

La tabella 3, nella sezione a) mostra come, ad eccezione dell'Olanda, i PSMT degli Stati considerati consentano il raggiungimento al termine dei percorsi di spesa netta e il mantenimento nel medio termine (ossia nei 10 anni successivi al periodo di aggiustamento) di **valori dell'indebitamento netto** ampiamente inferiori alla soglia del 3 per cento del PIL (con la Finlandia che raggiunge nel medio termine addirittura un avanzo nominale complessivo dell'1,6 per cento), unitamente al mantenimento del **debito** su un sentiero decrescente o al suo mantenimento su livelli non superiori al 60 per cento del PIL.

Con riferimento alla Germania, per effetto dell'attivazione della NEC il rapporto *deficit*/PIL aumenta al di sopra del 3 per cento nel 2025 e raggiunge il 3,8 per cento nel 2026, per poi ridursi a partire dal 2027, fino all'1,1 per cento nel 2031; il rapporto debito/PIL aumenta al 63,9 per cento nel 2025 e raggiunge un picco nel 2028 (66,9 per cento), per poi ridursi a partire dal 2029, fino a raggiungere il 64,4 per cento nel 2031.

Guardando alle **variazioni medie annue del saldo primario strutturale** lungo il periodo di aggiustamento (sez. b della tabella 3), Francia, Italia e Spagna risultano più che soddisfare il requisito di aggiustamento minimo annuo richiesto per il rispetto della **clausola di resilienza sul *deficit***: lo sforzo maggiore di correzione del saldo è esercitato dalla Francia (0,80 punti percentuali circa di PIL in media nel periodo di aggiustamento), seguita dall'Italia (0,50 punti) e dalla Spagna (0,40 punti).

Inoltre, Italia e Spagna raggiungono la **soglia massima** di *deficit* strutturale (1,5 per cento del PIL), **prescritta dalla clausola di salvaguardia sulla resilienza del *deficit*** già al termine del periodo di aggiustamento (sez. b della tabella 3), mentre la **Francia**, sulla base dei dati riportati nel relativo PSMT, per il raggiungimento di tale obiettivo necessita di un

proseguimento del percorso di correzione fino al 2040.

Per l'Estonia e la Finlandia, la clausola di resilienza sul *deficit* non trova applicazione, in quanto i relativi **saldi strutturali** rimangono al di sotto della soglia massima di resilienza dell'1,5 per cento del PIL lungo tutto il periodo considerato nei rispettivi PSMT (sez. b della tabella 3). Per la Finlandia si osserva comunque un'ampia correzione del **saldo primario strutturale** lungo il periodo di riferimento del Piano – pari, in media, a circa 0,4 punti percentuali annui di PIL – mentre l'Estonia prospetta, nel medesimo periodo, un progressivo peggioramento dello stesso saldo, pari in media a circa 0,3 punti percentuali annui di PIL.

Si può osservare come il PSMT dell'Estonia preveda, nell'arco temporale del Piano, un miglioramento del *deficit* nominale dal 2,7 per cento del 2024 al 2,1 per cento del PIL del 2028, nonostante il **peggioramento, nel medesimo periodo, dei *deficit* strutturali** (primario e complessivo). La ragione di questa differenza può essere individuata nel progressivo miglioramento del ciclo economico che interesserà l'economia estone lungo il periodo di programmazione 2025-2028, con l'*output gap* che passerebbe da un valore negativo del -4,4 per cento del PIL del 2025 ad un valore positivo dello 0,4 per cento del PIL nel 2028[10].

Per quanto riguarda le **variazioni medie annue del debito** lungo il periodo di riferimento (sez. a di tab. 3), si osserva che Finlandia e Spagna soddisfano il requisito minimo di riduzione imposto dalla relativa **clausola di salvaguardia,** con la Spagna che presenta la riduzione media più elevata (1,7 punti percentuali di PIL in media nel periodo di aggiustamento), mentre per l'Estonia la clausola non trova applicazione in quanto il relativo rapporto debito/PIL nel 2024 è ampiamente inferiore alla soglia del 60 per cento.

Infine, per Francia e Italia la clausola sul debito trova **applicazione a partire dall'anno di uscita dalla procedura per disavanzi eccessivi** (2030 per la Francia e 2027 per l'Italia). In questi termini, i Piani di entrambi i Paesi risultano coerenti con la clausola.

In mancanza dell'esenzione prevista dal nuovo quadro normativo per i Paesi in EDP, e qualora quindi la clausola sul debito dovesse trovare applicazione a partire dal 2025, la stessa non verrebbe rispettata da nessuno dei due Paesi, in quanto per **l'Italia** il rapporto debito/PIL si riduce in media, lungo il periodo di aggiustamento, di 0,5 punti percentuali, mentre quello della Francia registra, nel medesimo periodo, un aumento di 0,1 punti percentuali.
Con riferimento alla **Francia**, si può inoltre osservare come, sebbene il relativo rapporto debito/PIL sia in previsione superiore, al termine del periodo di aggiustamento, di circa 1 punto percentuale rispetto a quello previsto nell'anno base, il percorso di correzione contenuto nel PSMT consentirebbe comunque al Paese di mantenere il rapporto su un sentiero discendente nel medio termine, fino a raggiungere il livello del 100,9 per cento del PIL nel 2041.
Per quanto riguarda **l'Estonia** si osserva, invece, come il valore particolarmente basso del rapporto debito/PIL previsto per l'anno base (2024) consenta al Paese di mantenersi al di sotto della soglia del 60 per cento prevista dai Trattati, nonostante il rapporto registri un aumento sia al termine del periodo di aggiustamento sia successivamente.

Con riferimento alla **Germania**, sia la clausola di resilienza sul *deficit* che la clausola di salvaguardia sul debito trovano applicazione a partire dal 2029, ossia a partire dall'esercizio

[10] Per i dati relativi all'*output-gap* dell'Estonia nel periodo 2025-2028 *cfr*. il documento prodotto dal *Fiscal Council* estone "*Opinion of the Fiscal Council on the achievement of the general government structural budget position target in 2023 and on targets set for 2025-2028 – April 2024*" (https://media.voog.com/0000/0036/0984/files/Opinion_structural_2023_2025-2028.pdf)

successivo a quello di chiusura del periodo di attivazione della NEC per le spese di difesa[11]. In questi termini, la Commissione europea ha ritenuto il Piano tedesco coerente con le indicate clausole, sebbene, ai fini del raggiungimento del margine di resilienza strutturale del *deficit*, né il Piano tedesco né i documenti della Commissione europea forniscano informazioni circa il livello del saldo strutturale in percentuale del PIL potenziale previsto al termine del periodo di aggiustamento (2031).

Più in dettaglio, come riportato nella Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2025, l'eccedenza della spesa per la difesa sostenuta in ciascun esercizio di attivazione della NEC (2025-2028) viene rilevata rispetto ad un percorso di spesa netta che non tiene conto degli aggiustamenti minimi richiesti dalla clausola di resilienza sul *deficit* e dalla clausola di salvaguardia sul debito[12]. *Sul punto si rinvia alla disamina di maggior dettaglio contenuta nel paragrafo 3.1.*

Tale percorso – che definisce i limiti annui di spesa che il Governo tedesco si impegna a rispettare per l'intera durata del Piano – è ricavato, secondo le valutazioni della Commissione, in **modo coerente con il rispetto di entrambe le clausole** in quanto per il periodo 2025-2028 resta ferma la possibilità di deviazione ai fini della flessibilità NEC e, a partire dal 2029, il piano tedesco è coerente con le suddette clausole[13].

Infine, per i PSMT di Finlandia, Francia, Germania, Italia e Spagna – tutte tenute ad un percorso di aggiustamento – la Commissione ha ritenuto coerenti i relativi percorsi di crescita della spesa netta **con la clausola di proporzionalità** dello sforzo di correzione lungo il periodo di aggiustamento.

Sempre con riferimento alla Germania, la Commissione osserva che, in base all'evoluzione temporale della variazione annua del saldo primario strutturale, il Piano tedesco prevede un aggiustamento non lineare, con politiche fiscali espansive nel 2025-2026 volte a sostenere l'attività economica e gli investimenti dopo due anni di crescita negativa del PIL reale, seguite da un significativo consolidamento nel periodo 2027-2029. Nel complesso, la Commissione ritiene che i tassi di crescita della spesa netta nel corso del periodo quinquennale del Piano siano comunque **coerenti con la clausola di *no-backloading***, in quanto lo sforzo di aggiustamento di bilancio nel corso del periodo di riferimento del piano (2025-2029) è proporzionale allo sforzo totale compiuto nell'intero periodo di aggiustamento (2025-2031).

3. LE VALUTAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA SUI PIANI STRUTTURALI DI MEDIO TERMINE (PSMT)

Si riportano di seguito le valutazioni conclusive della Commissione sui Piani dei sette Stati oggetto dei raffronti svolti nei precedenti paragrafi.

---

[11] Tale deroga dovrebbe quindi rilevare per tutti i Paesi richiedenti l'attivazione della NEC, ma soltanto per la Germania la costruzione del percorso di spesa espressamente si avvale di tale esclusione in quanto per gli altri Paesi la richiesta riferita alla NEC è avvenuta successivamente alla presentazione dei rispettivi Piani.

[12] Tale specificazione consente agli Stati membri richiedenti la NEC un ulteriore spazio di flessibilità, corrispondente all'importo della correzione del percorso di spesa netta derivante dall'inoperatività delle due clausole sopra menzionate. Pertanto, negli anni in cui, tra le varie determinanti del percorso di spesa netta, gli elementi più stringenti derivassero proprio dalle suddette clausole, il Paese richiedente la flessibilità per la difesa beneficerebbe di un ulteriore margine di flessibilità derivante dalla mancata considerazione di tali due clausole.

[13] Ciò nonostante la circostanza che la correzione annua del saldo primario strutturale risulti, già a partire dal 2027, ampiamente superiore al minimo richiesto dalla nuova *governance* (0,6 p.p. di PIL potenziale); tale correzione aumenta nel biennio successivo (0,9 p.p. nel 2028 e 0,8 p.p. nel 2029), per poi ridursi a 0,3 p.p. di PIL potenziale negli ultimi due anni del periodo di aggiustamento (2030 e 2031)

In particolare, l'analisi si concentra dapprima sulle valutazioni circa la conformità al "braccio preventivo" del nuovo Patto di stabilità (paragrafo 3.1). Successivamente sono esaminate le valutazioni espresse dalla Commissione circa la coerenza con il "**braccio correttivo" del Patto** dei Piani relativi ai Paesi in procedura EDP (al momento della presentazione dei Piani medesimi) (paragrafo 3.2).

3.1 Conformità dei PSMT al nuovo "braccio preventivo"

La Commissione ha conclusivamente adottato un approccio valutativo teso a ritenere ingiustificate le differenze tra le previsioni contenute nei PSMT e quelle sottostanti le traiettorie/informazioni tecniche adottate in sede di dialogo tecnico, qualora le stesse:

a) non siano riconducibili a un puro aggiornamento dei dati economico-finanziari sottostanti la DSA;

b) comportino, a parità di altre condizioni, un tasso medio di crescita della spesa netta superiore al limite indicato nelle traiettorie/ informazioni tecniche.

Viceversa, la Commissione ha ritenuto giustificate, **anche qualora non coerenti con la DSA da essa condotta**, le previsioni più prudenti che determinino un percorso di spesa netta inferiore al limite definito nelle traiettorie tecniche o implicito alle informazioni tecniche.

Con specifico riferimento ai Piani dei **sette Stati oggetto di raffronto** nel presente dossier ai fini del "braccio preventivo" del Patto, si riportano di seguito in dettaglio le valutazioni espresse dalla Commissione UE, prescindendo per il momento dall'**Olanda** (il cui Piano è stato valutato dalla Commissione non conforme al braccio preventivo), **oggetto di autonoma considerazione al paragrafo 3.1.1**.

In dettaglio, con riferimento ai PSMT di **Estonia e Finlandia**, la Commissione UE ha ritenuto che le previsioni di crescita del PIL nominale (per l'Estonia) e del PIL potenziale (Finlandia) lungo il relativo periodo di aggiustamento (accompagnate, per l'Estonia, da valori più contenuti del deficit primario strutturale e del debito nell'anno base 2024 e, per la Finlandia, da più bassi valori dell'aggiustamento stock flow in percentuale del PIL per il periodo 2025-2030) siano giustificate in quanto esclusivamente riconducibili ad un aggiornamento dei dati sulle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica sottostanti la DSA.

Ciò ha consentito a tali Paesi di determinare nei rispettivi PSMT un percorso di crescita della spesa netta in media più elevato (rispettivamente, di 1,6 e di 0,9 punti percentuali annui) rispetto a quello desumibile dalle traiettorie della Commissione, ma comunque coerente con gli obiettivi di sostenibilità fiscale e con i requisiti minimi del nuovo braccio preventivo.

Per quanto riguarda il PSMT della **Spagna**, le previsioni sulla crescita del PIL potenziale reale lungo il periodo di aggiustamento 2025-2031 (in parte compensata da un andamento del deflatore del PIL più contenuto rispetto a quello previsto dalla Commissione) sono state ritenute non giustificate dalla Commissione, mentre l'andamento della spesa pensionistica per l'intero orizzonte del Piano (2025-2041) – inferiore rispetto a quello desumibile dalle indicazioni della Commissione in base al criterio delle politiche invariate – è stato ritenuto giustificato e in grado di migliorare la dinamica del debito nel medio termine. Ciò ha consentito di stabilire una crescita della spesa netta più elevata nel periodo di aggiustamento.

Nel complesso, le proiezioni contenute nel PSMT della Spagna conducono ad un tasso medio di crescita annua della spesa netta del 3 per cento, di poco superiore (0,2 punti percentuali) a quello

indicato nella traiettoria tecnica, ma comunque ritenuto coerente dalla Commissione con gli obiettivi di sostenibilità fiscale e con i requisiti minimi del nuovo braccio preventivo.

Per quanto riguarda il PSMT della **Francia**, la Commissione ha ritenuto non giustificate le proiezioni di crescita reale del PIL potenziale lungo l'intero orizzonte del Piano (2025-2041), che risultano più elevate rispetto a quelle sottostanti la traiettoria tecnica; d'altro lato, l'andamento del deflatore del PIL previsto dal PSMT francese lungo il periodo di aggiustamento (2025-2031) risulta più contenuto rispetto a quello ricavato dalla Commissione sulla base della DSA, controbilanciando, almeno in parte, l'effetto al rialzo sulla spesa netta dovuto alla crescita reale del PIL potenziale. A ciò si aggiunge un valore più elevato del deficit primario strutturale previsto dal Piano nell'anno base (2024) rispetto a quello contenuto nella traiettoria tecnica della Commissione: tale differenza tende ad accrescere lo sforzo di correzione e, dunque, a ridurre ulteriormente il tasso massimo di crescita consentito per la spesa netta.

Da ultimo, con riguardo alla relazione matematica utilizzata per ricavare il limite annuo alla crescita della spesa netta, il PSMT francese assume, rispetto a quanto ipotizzato dalla Commissione, che le entrate fiscali crescano meno che proporzionalmente rispetto alla crescita del PIL potenziale nominale: da ciò il piano francese fa derivare una crescita della spesa netta più bassa di quella ipotizzata dalla Commissione. Complessivamente, è opinione della Commissione che le previsioni prudenziali contenute nel PSMT francese siano tali da più che compensare l'impatto al rialzo sulla spesa netta causato dalle previsioni sulla crescita reale del PIL potenziale: il percorso di spesa netta risulta infatti, in media nel periodo di aggiustamento, più basso di 0,5 punti percentuali rispetto a quello definito nella traiettoria tecnica e, pertanto, coerente con gli obiettivi di sostenibilità fiscale e con i requisiti minimi del nuovo braccio preventivo.

Per quanto riguarda il PSMT dell'**Italia**, la combinazione di un più basso deficit primario strutturale previsto per il 2024 e di proiezioni più elevate per la crescita reale del PIL potenziale nel periodo di aggiustamento 2025-2031 - rispetto alla traiettoria tecnica - comporterebbero un più elevato tasso di crescita consentito della spesa netta. Tali previsioni sono state ritenute giustificate dalla Commissione in quanto riconducibili ad un puro aggiornamento delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica sottostanti la DSA.

D'altro canto, al pari della Francia, le proiezioni relative all'andamento del deflatore del PIL lungo il periodo di aggiustamento (2025-2031) sono inferiori rispetto a quelle formulate dalla Commissione e, con riferimento alla relazione matematica utilizzata nel PSMT per ricavare il limite annuo alla crescita della spesa netta, l'elasticità delle entrate rispetto al PIL potenziale nominale risulta inferiore all'unità per i primi tre anni del percorso di aggiustamento – rispetto al valore unitario dell'elasticità ipotizzato dalla Commissione - dando luogo pertanto ad una più bassa crescita complessiva della spesa netta. La difformità del percorso di spesa netta effettivamente individuato nel Piano rispetto a tale percorso ipotetico riflette tuttavia: la volontà del Governo italiano di adottare, per il 2024 e per i cinque anni inclusi nel PSMT (2025-2029), una metodologia tradizionale di previsione del percorso di spesa netta, differente da quella basata esclusivamente sulla DSA, in quanto ritenuta più realistica con riferimento al conseguimento della correzione di bilancio necessaria a raggiungere gli obiettivi di saldo; la scelta di *policy* di rientrare sotto la soglia del *deficit* del 3 per cento nel 2026, con conseguente conclusione della procedura per disavanzi eccessivi nel 2027, anziché nel 2031, come invece indicato nel quadro previsionale della Commissione europea.

Nel complesso, le proiezioni contenute nel PSMT dell'Italia conducono ad un **tasso medio di crescita annua** della spesa netta dell'1,5 per cento **pari, in media, nel periodo di**

aggiustamento, a quello indicato nella traiettoria tecnica e, pertanto, coerente, secondo la Commissione, con gli obiettivi di sostenibilità fiscale e con i requisiti minimi del nuovo braccio preventivo.

Nel PSMT della **Germania** vengono determinati due percorsi di spesa netta, entrambi più elevati, in media nel periodo di aggiustamento, rispetto alla traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione europea.

In particolare:

- un primo percorso si limita ad aggiornare i dati macroeconomici e finanziari sottostanti la costruzione della traiettoria di riferimento (ad esempio, sia la posizione di bilancio per l'anno base 2024 che il tasso di crescita reale del PIL potenziale e l'andamento del deflatore del PIL lungo l'intero periodo di aggiustamento), risultando in un tasso medio di crescita della spesa netta superiore di circa 0,7 punti percentuali rispetto alla traiettoria (2,5 per cento vs. 1,8 per cento). Tali aggiornamenti riflettono la strategia di politica economica e fiscale delineata all'interno del Piano, volta a conseguire a una più elevata crescita potenziale per effetto degli incrementi programmati di spesa (in particolare, di spesa per investimenti pubblici), complementari, come riportato nel Piano stesso, all'aumento della spesa per la difesa ritenuto necessario dal Governo tedesco per adempiere agli obblighi nell'ambito della Difesa dell'Unione europea 2030;
- il secondo percorso – che la Germania si impegna a rispettare nell'arco di durata del Piano, al netto delle deviazioni consentite per l'incremento delle spese per la difesa – incorpora gli aggiornamenti dei dati sottostanti la costruzione del percorso precedente; in aggiunta, ai fini del calcolo della flessibilità NEC, non considera gli aggiustamenti minimi richiesti dalla clausola di salvaguardia sul debito per l'intero periodo di attivazione della NEC (2025-2028). Inoltre, per il primo biennio di programmazione (2025-2026), tale percorso non tiene conto della correzione minima del saldo primario strutturale richiesta dalla clausola di resilienza sul *deficit*. Il percorso risulta, pertanto, in media più elevato sia della traiettoria di riferimento, per circa un punto percentuale (2,8 per cento vs. 1,8 per cento), sia del percorso aggiornato, per circa 0,3 punti percentuali (2,8 per cento vs. 2,5 per cento).

La differenza tra i due percorsi di spesa è illustrata nella tabella che segue.

In particolare:

- il percorso di spesa al netto delle due clausole **che la Germania si è impegnata a rispettare**, è indicato con la lettera A;
- tale percorso risulta in media più elevato rispetto al sentiero che include le suddette clausole (indicato con la lettera B), in particolare per il primo biennio di programmazione (2025-2026).

Spesa primaria netta per la Germania 2025-2031

Variazioni % annue

	2025	**2026**	**2027**	**2028**	**2029**	**2030**	**2031**	**Media**
A	4,4	4,5	2,3	1,7	1,6	2,7	2,7	2,8
B	3,1	3,0	2,7	2,1	2,0	2,4	2,4	2,5
differenza	*1,3*	*1,5*	*-0,4*	*-0,4*	*-0,4*	*0,3*	*0,3*	*0,3*

Fonte: *Recommendation for a COUNCIL RECOMMENDATION endorsing the national medium-term fiscal structural plan of Germany and allowing Germany to deviate from the maximum growth rates of net expenditure as set by the Council under Regulation (EU) 2024/1263 (Activation of the national escape clause).*

Nel complesso, dunque, le proiezioni contenute nel PSMT della **Germania** relative al percorso di spesa che il Governo tedesco si impegna a rispettare per l'intera durata del Piano,

conducono ad una valutazione positiva della Commissione.

Pertanto, con riferimento ai Paesi analizzati, sulla base delle verifiche condotte, la Commissione ha ritenuto i PSMT di Italia, Francia, Germania, Spagna, Estonia e Finlandia conformi al braccio preventivo della nuova *governance* e ha di conseguenza raccomandato a tali Paesi, ai fini dell'approvazione del Consiglio, che la crescita, annua e cumulata, della spesa netta non superi i limiti riportati nella **tabella di seguito** (tab. 4), coincidenti con quelli indicati nei singoli Piani per l'intera durata degli stessi[14]. Per l'Olanda si rinvia al successivo approfondimento.

Tab. 4 – Limiti annui alla crescita della spesa netta inclusi nei PSMT e confermati dalla Commissione europea

Variazioni percentuali annue e valori cumulati (*)

		2025	2026	2027	2028	2029	Media
Estonia	Annuale	7,1	5,1	3,6	3,2		4,7
	Cumulato	9,2	14,8	18,9	22,6		
Finlandia	Annuale	1,6	1,9	2,6	2,6		2,2
	Cumulato	5,3	7,4	10,1	13,0		
Francia	Annuale	0,8	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1
	Cumulato	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	
Germania	Annuale	4,4	4,5	2,3	1,7	1,6	2,9
	Cumulato	4,4	9,0	11,5	13,3	15,2	
Italia	Annuale	1,3	1,6	1,9	1,7	1,5	1,6
	Cumulato	-0,7	0,9	2,8	4,6	6,2	
Spagna	Annuale	3,7	3,5	3,2	3,0		3,4
	Cumulato	9,2	13,0	16,6	20,1		

Fonte: elaborazioni sui dati riportati nei documenti di verifica dei singoli PSMT degli Stati considerati (*Commission Assessments)*.
(*) Per Estonia, Finlandia, Italia e Spagna i valori cumulati sono calcolati a partire dall'anno base 2023, mentre per la Germania a partire dall'anno 2024. Per la Francia, a seguito dell'aggiornamento del sentiero di spesa netta rispetto al percorso incluso nel Piano, non è stata resa nota la crescita annua cumulata della spesa netta.

Si precisa che le medie dei tassi di crescita annua della spesa netta per Finlandia, Francia, Germania, Italia e Spagna riportate nella tabella 4 differiscono da quelle contenute della tabella 2 in quanto queste ultime sono calcolate per la durata dell'intero periodo di aggiustamento (prolungato a 7 anni per tutti i Paesi in questione), mentre quelle della tabella 4 fanno riferimento alla durata dei singoli Piani (4 o 5 anni).

3.1.1. Il caso dell'Olanda

Come anticipato, per quanto riguarda l'**Olanda**, la Commissione europea ha valutato il PSMT del Paese **non conforme al nuovo braccio preventivo.**

Si rammenta in proposito che, in base al nuovo quadro di *governance*, anche gli Stati

[14] Per quanto riguarda la Francia, a seguito della richiesta da parte del Governo di modifica del percorso di spesa netta originariamente incluso nel Piano (cfr. p.7 nel presente *dossier*), la Commissione europea in data 17 gennaio 2025 ha ritenuto conforme al braccio preventivo il sentiero modificato di spesa netta (cfr. "*ASSESSMENT OF THE FRENCH MEDIUM-TERM PLAN IN LIGHT OF THE ADDITIONAL INFORMATION PROVIDED BY FRANCE ON 16 JANUARY 2025 - Note for the Economic and Financial Committee*" del 17 gennaio 2025.

membri non destinatari delle traiettorie tecniche – dunque, non direttamente vincolati, per espressa previsione regolamentare, ad un percorso di aggiustamento finalizzato alla correzione dei saldi di finanza pubblica – debbono esporre un sentiero di spesa netta nei rispettivi PSMT tale da garantire che il *deficit* nominale ed il debito siano mantenuti, nel "medio termine" (ossia nei 10 anni successivi al periodo di riferimento del Piano) e in assenza di ulteriori interventi, al di sotto delle soglie di riferimento dei Trattati.

Nel caso dell'Olanda, è stato rilevato che il percorso di spesa netta proposto nel PSMT **comporterebbe** il raggiungimento, al termine del periodo di riferimento del Piano, di un **saldo primario strutturale che – ove mantenuto nei 10 anni successivi in assenza di ulteriori misure di bilancio – non consentirebbe il rispetto delle soglie di riferimento del deficit e del debito** stabilite dai Trattati: infatti, **a politiche invariate**, il deficit raggiungerebbe **nel 2038** il valore del 4 per cento e il debito un valore del **70,7** per cento del PIL (sez. a della tab. 3).

> In particolare, nelle **informazioni tecniche trasmesse a giugno**, la Commissione aveva individuato per l'Olanda, sulla base di un implicito sentiero di spesa netta, un avanzo primario strutturale di 0,1 per cento del PIL, da conseguire al termine del periodo di aggiustamento di 4 anni e che, se mantenuto nel medio termine secondo la logica delle politiche invariate, avrebbe consentito al deficit e al debito di mantenersi al di sotto delle soglie del 3 e del 60 per cento del PIL.
> **Nel Piano presentato alla Commissione**, invece, il sentiero di spesa netta definito dall'Olanda risulta più elevato, in media, di 1 punto percentuale rispetto a quello implicito alle informazioni tecniche; tale sentiero comporta il raggiungimento, al termine del periodo di aggiustamento, di un saldo primario strutturale negativo pari al -0,8 per cento del PIL, peggiore quindi di quello indicato dalla Commissione, risultando quindi non in linea con il nuovo quadro di *governance.*

Poiché l'Olanda **non si è avvalsa della facoltà di presentare una versione rivista del PSMT**, nelle sue osservazioni conclusive, la Commissione suggerisce che l'Olanda mantenga la crescita annua della spesa netta entro i valori massimi determinati sulla base delle **informazioni tecniche** trasmesse dalla Commissione nel giugno 2024. La tabella che segue espone tali valori, mettendoli a confronto con i tassi di crescita della spesa netta contenuti nel PSMT dell'Olanda. Il Consiglio, nella propria raccomandazione, ha ribadito sostanzialmente le indicazioni della Commissione.

Tab. 5 – Limiti annui alla crescita della spesa netta per l'Olanda

Variazioni percentuali annue e valori cumulati (*)

		2025	2026	2027	2028	Media
PSMT	Annuale	6,8	3,5	2,1	4,3	4,2
	Cumulato	14,1	18,1	20,7	25,9	
Commissione UE	Annuale	3,5	3,3	3,0	3,0	3,2
	Cumulato	10,4	14,0	17,5	21,0	

Fonte: elaborazioni sui dati riportati nel documento di verifica del PSMT dell'Olanda (*Commission Assessment of Netherland's medium-term fiscal-structural plan*).
(*) I valori cumulati sono calcolati a partire dall'anno base 2023

In sintesi, sulla base delle suddette valutazioni della Commissione, il Consiglio, tramite raccomandazioni adottate ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263, ha fissato i tassi di crescita della spesa netta e ha contestualmente approvato i PSMT per 26 Stati membri. L'Olanda è invece l'unico Paese il cui PSMT è stato ritenuto, sia dalla Commissione che dal Consiglio, non conforme al nuovo braccio preventivo[15].

3.2 Conformità dei PSMT al "braccio correttivo"

Con riferimento alla **conformità** dei percorsi di spesa netta rispetto ai requisiti previsti dal **nuovo "braccio correttivo"**, le valutazioni della Commissione hanno avuto ad oggetto i PSMT degli Stati membri sotto procedura per disavanzi eccessivi (EDP).

La Commissione UE **inizialmente** ha valutato la situazione dei **Paesi che risultavano in EDP al momento della presentazione dei Piani**, ossia **Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia, Slovacchia** (dal 2023) e **Romania** (sotto procedura dal 2020).

Il processo valutativo – svolto congiuntamente a quello di verifica sulla conformità dei PSMT al braccio preventivo – ha riguardato la coerenza dei percorsi di spesa netta contenuti nei singoli Piani con la regola che prevede, per i Paesi interessati da una procedura per disavanzo eccessivo dovuta al deficit, **un aggiustamento strutturale minimo su base annua pari ad almeno lo 0,5 punti percentuali di PIL** per ciascuno degli esercizi nei quali il deficit è previsto eccedere la soglia di riferimento del 3 per cento del PIL. Sulla base di tale criterio, la Commissione ha giudicato **coerenti con il braccio correttivo** i percorsi di spesa netta contenuti nei PSMT di Belgio, Francia, Italia, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia e Ungheria: a ciò ha corrisposto, nelle Raccomandazioni della Commissione per il Consiglio per porre fine alla procedura EDP, presentate ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 7, l'indicazione dei limiti, annui e cumulati, alla crescita della spesa netta che tali Paesi non devono superare fino all'anno in cui è previsto che pongano fine alla situazione di *deficit* eccessivo, ossia, fino all'anno in cui i rispettivi PSMT prevedono che il *deficit* raggiunga un livello inferiore o uguale al 3 per cento del PIL.

Il Consiglio ha confermato le valutazioni della Commissione adottando raccomandazioni rivolte a tutti i Paesi interessati.

La Commissione ha successivamente esaminato la condizione di ulteriori Paesi (Austria e Finlandia) riguardo ai valori dell'indebitamento netto **previsti per il 2024**. In esito a tale valutazione ha proposto al Consiglio **l'apertura di una procedura EDP per l'Austria**[16], con l'indicazione dei limiti, annui e cumulati, alla crescita della spesa netta che il Paese non deve

---

[15] Si vedano le Raccomandazioni del Consiglio del 21 gennaio 2025 che fissano i tassi di crescita della spesa netta e contestualmente approvano i PSMT di 21 Stati membri ad eccezione dell'Olanda, le Raccomandazioni del 18 febbraio 2025 che fissano i tassi di crescita della spesa netta e contestualmente approvano il PSMT dell'Ungheria, le Raccomandazioni del 20 giugno 2025 che fissano i tassi di crescita della spesa netta e contestualmente approvano i PSMT di Belgio e Bulgaria, le Raccomandazioni dell'8 luglio 2025 che fissano i tassi di crescita della spesa netta e contestualmente approvano i PSMT dell'Austria e della Lituania e le Raccomandazioni del 6 ottobre 2025 che fissano i tassi di crescita della spesa netta e contestualmente approvano il PSMT della Germania.

[16] Proposal for a Council decision on the existence of an excessive deficit in Austria, EU Commission, 23 June 2025. La decisione del Consiglio circa l'apertura della procedura EDP per l'Austria è dell'8 luglio 2025 (https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2025/07/08/stability-and-growth-pact-council-opens-new-excessive-deficit-procedure-for-austria-and-revises-the-corrective-path-for-romania/)

superare fino al 2028[17], ossia fino all'anno in cui il Piano austriaco prevede che il *deficit* raggiunga un livello inferiore o uguale al 3 per cento del PIL.

In particolare, sia l'Austria che la Finlandia evidenziano valori del *deficit* per il 2024 superiori alla soglia di riferimento del 3 per cento del PIL. Tuttavia, se per la Finlandia la Commissione ha valutato il superamento della predetta soglia come meramente temporaneo – in quanto, sulla base del relativo PSMT, il *deficit* finlandese dovrebbe collocarsi al di sotto del 3 per cento del PIL sia nel 2025 che nel 2026 - per l'Austria, le previsioni a politiche invariate condotte dalla Commissione in autunno (in assenza del PSMT austriaco, non ancora presentato), registravano valori dell'indebitamento netto superiori alla soglia di riferimento sia nel 2025 che nel 2026. Tali valori risultano confermati nel Piano strutturale che l'Austria ha presentato in data 13 maggio 2025 e che la Commissione ha valutato positivamente in data 23 giugno 2025 in quanto conforme ai requisiti minimi previsti dal braccio correttivo

La tabella che segue offre un confronto tra **l'Italia e gli altri 8 Stati membri in EDP –** i cui PSMT sono stati giudicati coerenti dalla Commissione con il braccio correttivo – con riguardo ai valori dell'indebitamento netto registrati a consuntivo nel 2023 e a quelli previsti e programmati per gli anni successivi fino all'anno in cui i rispettivi PSMT contemplano di raggiungere un livello del *deficit* inferiore o uguale alla soglia del 3 per cento del PIL.

I **dati riportati sono quelli contenuti nei PSMT, posti alla base delle valutazioni della Commissione**; essi non scontano quindi i successivi aggiornamenti delle previsioni, intervenuti per i vari Stati.

Ad esempio, per l'Italia, in base agli ultimi aggiornamenti riportati nel DPFP 2025, il deficit per il 2024 è stato portato al 3,4 per cento del Pil (in luogo del 3,8 per cento); la previsione tendenziale per il 2025 al 3 per cento (in luogo del 3,3 per cento) e quella per il 2026 al 2,7 (anziché 2,8 per cento), sebbene nel quadro programmatico il valore del deficit 2026 sia pari al 2,8 per cento, nuovamente in linea con la precedente previsione. Per il 2027 e il 2028, in base al DPFP 2025, il deficit programmatico si attesta, rispettivamente, al 2,6 e al 2,3 per cento del Pil.

Tab. 6 – Raffronto tra Stati in EDP: indebitamento netto della P.A.

Dati in percentuale del PIL (*)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Francia	-5,5	-6,1	-5,0	-4,6	-4,0	-3,3	-2,8	-2,2	-1,7
Italia	-7,2	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8	-1,7	-1,5
Malta	-4,5	-4,0	-3,8	-3,4	-3,0	-2,6	-2,1	-	-
Slovacchia	-4,9	-5,9	-5,1	-3,9	-2,9	-1,8			
Romania	-6,5	-7,9	-7,0	-6,4	-5,7	-5,0	-4,2	-3,4	-2,5
Polonia	-5,1	-5,7	-5,5	-4,5	-3,7	-2,9	-2,0	-	-
Austria	-2,6	-4,7	-4,7	-4,2	-3,6	-3,0	-2,5	-2,1	-1,6
Belgio	-4,2	-4,5	-5,2	-4,6	-4,1	-3,5	-3,0	-2,5	-2,0
Ungheria	-6,7	-4,9	-3,6	-2,5	-2,0	-1,5	-	-	-

Fonte: elaborazioni sui dati riportati nei documenti di verifica dei singoli PSMT degli Stati considerati (*Commission Assessments*).

(*) in rosso sono riportati i valori deficit/PIL superiori al 3%

Come si evince dalla tabella, per tutti gli Stati considerati, ad eccezione dell'Austria, si

[17] Recommendation for a Council recommendation with a view to bringing an end to the situation of an excessive deficit in Austria, EU Commission, 23 June 2025.

registrano **nel 2023 valori del *deficit* superiori alla soglia del 3 per cento del PIL**: tale condizione permane, sia pure in presenza di un andamento decrescente del *deficit* a partire dal 2025, fino all'anno in cui, per ogni Paese, viene previsto il conseguimento di valori dell'indebitamento netto pari o inferiori alla suddetta soglia.

In base al quadro programmatico di finanza pubblica contenuto nei PSMT, **l'Italia e l'Ungheria sono i Paesi che conducono il deficit al di sotto del 3 per cento già nel 2026**, seguiti da Malta – che raggiunge il 3 per cento del PIL – e dalla Slovacchia (2027), dalla Polonia e dall'Austria (2028), dalla Francia e dal Belgio (2029) e dalla Romania (2031).

3.3 Valutazioni della Commissione sulle Relazioni Annuali sui Progressi Compiuti (*Annual Progress Reports*)

Il pacchetto di primavera del Semestre europeo 2025 segna la conclusione del primo ciclo annuale di sorveglianza macroeconomica nell'ambito del nuovo quadro di *governance* economica europea[18]. 1

I **Rapporti annuali trasmessi dagli Stati membri alla fine di aprile 2025** hanno successivamente riepilogato i progressi compiuti nell'attuazione dei Piani stessi[19]. Insieme alle previsioni di primavera 2025 e ai dati di consuntivo del 2024, la Commissione europea ha pertanto potuto disporre degli elementi **per un aggiornamento delle proprie valutazioni** circa la conformità dei percorsi di crescita della spesa netta contenuti nei PSMT a quelli raccomandati dal Consiglio.

Per quanto riguarda **Austria e Belgio**, le previsioni di primavera 2025 hanno anche rappresentato per la Commissione le **prime informazioni utili** per valutare la conformità dei tassi programmati di crescita della spesa netta contenuti nei rispettivi **Documenti programmatici di bilancio** con quelli dei relativi PSMT raccomandati dal Consiglio[20].

Si segnala che, nelle proprie valutazioni, la Commissione **ha altresì tenuto conto della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale per le spese per la difesa** (NEC), raccomandandone una tempestiva approvazione da parte del Consiglio.

Come già evidenziato, l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale nell'ambito del Patto di Stabilità e Crescita, consente agli Stati membri richiedenti di superare la crescita massima della spesa netta raccomandata dal Consiglio fino all'1,5% annuo del PIL nel periodo 2025-2028; in attesa della sua attivazione da parte del Consiglio, la flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale è stata pertanto debitamente considerata nelle valutazioni della Commissione. A seguito delle richieste presentate da 16 Stati membri (Belgio, Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Croazia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Portogallo, Slovenia, Slovacchia, Finlandia), il Consiglio, con raccomandazione del 30 giugno 2025, ha attivato la clausola di salvaguardia nazionale per tutti i suddetti Paesi, mentre con Raccomandazione del 6 ottobre 2025 ha attivato la clausola per la Germania.

---

[18] Commissione europea (2025), Comunicazione: Semestre europeo 2025 - Pacchetto di primavera. Le valutazioni della Commissioni per ogni paese sono disponibili nella pagina dedicata alle analisi nazionali (*2025 – European semester*: *Country reports*).

[19] La Romania è l'unico Stato a non aver ancora presentato la Relazione annuale sui progressi compiuti.

[20] Sia l'Austria che il Belgio hanno infatti presentato i propri Documenti programmatici nella primavera del 2025; la valutazione di conformità con i rispettivi Piani strutturali è stata pertanto effettuata dalla Commissione sulla base delle previsioni di primavera 2025 invece che su quelle dell'autunno 2024.

Pertanto, in base alle previsioni di primavera 2025, per **22 Stati membri,** la Commissione ha **aggiornato le proprie valutazioni** circa la conformità della crescita della spesa netta per **l'anno 2025** e quella cumulata per il **biennio 2024-2025** con la crescita massima della spesa netta raccomandata dal Consiglio.

Per **Austria, Belgio, Bulgaria e Lituania**, la Commissione ha invece espresso la **prima valutazione di conformità**, basandosi sui soli percorsi di spesa netta contenuti nei rispettivi PSMT presentati tra l'inverno e la primavera del 2025 e **valutati positivamente** dalla Commissione come in linea con i requisiti del Regolamento (UE) 2024/1263.

Per la **Germania**, come riportato in precedenza, la Commissione ha pubblicato le valutazioni sul Piano strutturale il 16 settembre 2025. Ulteriori valutazioni circa la conformità dei tassi di crescita della spesa netta ai percorsi raccomandati verranno svolte dalla Commissione nell'autunno 2025 e nella primavera del 2026, quando saranno disponibili i dati di consuntivo relativi al 2025.

Con riferimento al braccio preventivo, la Commissione ha giudicato conformi ai percorsi raccomandati dal Consiglio i tassi di crescita della spesa netta di **12 Paesi** (Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Slovenia, Finlandia, Svezia, Austria, Bulgaria, Danimarca, Grecia, Croazia e Lituania), anche considerando l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale per le spese per la difesa. In particolare, per **5 Stati membri** (Bulgaria, Danimarca, Grecia, Croazia e Lituania), sebbene la crescita della spesa netta sia prevista al di sopra del tetto massimo raccomandato dal Consiglio (o da quello indicato nel rispettivo Piano strutturale), le deviazioni riscontrate rientrerebbero, secondo la Commissione, nella flessibilità di bilancio consentita dalla suddetta clausola.

Per **2 Stati membri** (Portogallo e Spagna), sebbene la crescita della spesa netta nel 2025 sia prevista al di sopra del tetto massimo raccomandato dal Consiglio, il giudizio della Commissione è comunque in generale **positivo** in quanto la deviazione cumulata per il biennio 2024-2025 (per il Portogallo, che ha richiesto l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) e quella annuale per il 2025 (per la Spagna) si mantengono al di sotto delle soglie del conto di controllo, rispettivamente lo 0,6 per cento del PIL e lo 0,3 per cento del PIL.

Per **4 Stati membri** (Irlanda, Cipro, Lussemburgo e Olanda) la Commissione ha invece ritenuto che vi siano **rischi di deviazione significativi,** in quanto si prevede che la crescita della spesa netta per il 2025 ecceda i tetti massimi per un ammontare superiore alle soglie del conto di controllo.

Con riferimento **agli otto Stati membri già sottoposti al braccio correttivo al momento della presentazione dei PSMT** (Belgio, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia), la Commissione europea ha espresso le seguenti valutazioni:

- per l'**Italia** e la **Slovacchia**, la crescita della spesa netta per il 2025 è prevista rimanere nei limiti massimi stabiliti dal sentiero correttivo;
- per l'**Ungheria** e la **Polonia**, la crescita della spesa netta nel 2025 risulta superiore al tetto massimo stabilito dal percorso correttivo. Tuttavia, per tali Stati membri le deviazioni previste dalla Commissione rientrano nella flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale;
- per **Francia** e **Malta**, la crescita della spesa netta è superiore al tetto massimo stabilito dal percorso correttivo nel 2025 per la Francia e nel biennio 2024-2025 per Malta. Le deviazioni, tuttavia, non superano rispettivamente lo 0,3 per cento

(annuale) e lo 0,6 per cento (cumulativo) del PIL. La Commissione ha in ogni caso invitato tali Stati ad adottare ulteriori misure per conformarsi al percorso correttivo;

- per il **Belgio**, la crescita della spesa netta nel 2025 è prevista al di sopra del tetto massimo stabilito dal percorso correttivo raccomandato dalla Commissione. Tuttavia, nelle previsioni della Commissione la deviazione prevista rientra nella flessibilità fornita dalla clausola di salvaguardia nazionale. La Commissione ha evidenziato che per il Belgio avranno luogo ulteriori valutazioni in autunno e successivamente nella primavera del 2026, quando saranno disponibili i dati di consuntivo relativi al 2025;

Per quanto riguarda la **Romania**, secondo le previsioni della Commissione la crescita della spesa netta dovrebbe essere superiore al tetto massimo stabilito dal percorso correttivo. In particolare, la deviazione cumulata prevista per il biennio 2024-2025 è stimata all'1,7 per cento del PIL. La Commissione ha pertanto invitato la Romania a prendere rapidamente provvedimenti per conformarsi ai requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi.

Infine, la Commissione ha adottato una relazione ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, del TFUE per **4 Stati membri** (**Austria, Finlandia, Lettonia e Spagna**). L'obiettivo della relazione è stato quello di valutare la conformità dei relativi percorsi di crescita della spesa netta al criterio del *deficit*, al fine di una eventuale decisione circa l'esistenza di **disavanzi eccessivi**. Per Austria, Finlandia e Spagna, la Commissione ha considerato i valori di consuntivo del *deficit* 2024, che eccedono la soglia del 3 per cento del PIL. Per la Lettonia, è stato invece preso in considerazione il valore del *deficit* del 2025, anch'esso superiore, nelle previsioni della Commissione, al valore di riferimento del 3 per cento del PIL. Sulla base dell'analisi contenuta nel rapporto, per Finlandia, Lettonia e Spagna la Commissione ha ritenuto non sussistere le condizioni per l'apertura di una EDP. Per quanto riguarda l'Austria, anche tenuto conto del parere espresso dal Comitato economico e finanziario, la Commissione ha rilevato la possibilità di proporre al Consiglio l'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo. Come già evidenziato, l'8 luglio il Consiglio ha stabilito l'apertura della suddetta procedura per l'Austria.